

# Archaeology of the Periphery The Malakand Agency, the 'Politicals' and Antiquarian Scholarship

by RAFIULLAH KHAN

Questo articolo approfondisce il ruolo dei non archeologi, specificamente degli agenti politici dell'Indian Political Department (Dipartimento Politico Indiano), nell'archeologia del Gandhara. Sebbene fossero parte integrante delle attività archeologiche e di collezionismo in vari modi, questo contributo si concentra sull'indagine dei modi con cui alcuni agenti politici svilupparono il loro impegno nell'ambito dell'interesse accademico del Gandhara. A questo proposito è prezioso il lavoro del maggiore Cobb, agente politico della Malakand Agency. Egli lavorò per preservare ed esporre la scultura del Gandhara attraverso l'istallazione della sua collezione nel bungalow degli agenti politici. Egli costruì anche reti di contatti accademici attraverso donazioni, doni e scambi di idee e opinioni con istituzioni archeologiche e personale coloniale sia dall'India che dall'Inghilterra. Tutto ciò ha contribuito a formare la sua reputazione accademica. Questo contributo sostiene che le caratteristiche politiche e legali uniche della periferica Malakand Agency abbiano consentito a Cobb di creare una personalità distintiva come agente politico intellettuale, intrecciando attività amministrative, antiquarie e accademiche. Attraverso il suo impegno con l'arte del Gandhara e la creazione di una personalità di studioso, Cobb non solo volle ottenere un riconoscimento personale, ma anche cancellare la reputazione anti-intellettuale degli ufficiali politici provenienti dall'ambiente militare. Questo articolo afferma anche che, dal momento che Cobb, come i suoi predecessori nell'ufficio, non riuscì a ottenere il riconoscimento di una dimensione istituzionale per l'archeologia del Malakand, il suo lavoro si caratterizzò in gran parte come un interesse antiquario, messo in atto attraverso strategie accademiche.

This article investigates the role of non-archaeologists, more specifically of political agents of the Indian Political Department, in Gandharan archaeology. While they were integral to archaeological and collecting activities in many ways, the focus here is on the ways in which some political agents developed their engagement to the level of scholarly interest in Gandhara. The work of Major Cobb, political agent at the Malakand Agency, is valuable in this regard. He laboured to preserve and exhibit Gandharan sculpture with the installation of his collection in the political agent's bungalow. He also built scholarly networks using the tactics of donations, gifts and exchange of ideas and opinions with archaeological institutions and colonial personnel both from India and England. All this resulted in his scholarly reputation. This article argues that, in crafting a distinct persona as a scholarly political agent through intertwined administrative, antiquarian and scholarly activities, Cobb drew on the unique political and legal characteristics of the peripheral Malakand Agency. Via his engagement with Gandharan art and the crafting of a scholarly persona, Cobb not only wanted to gain personal recognition but, at the same time, to erase the anti-intellectual stigma associated with political officials having a military background. This article also maintains that since Cobb, like his predecessors in the office, failed to add an institutional dimension to the archaeology of Malakand, his work largely featured an antiquarian interest, which he normalized using scholarly tactics.